

ETUI Webinar on The Practice of Green Competences: «Green Economy and Industrial Relations»



Giusta Transizione: il sindacato affronta la sfida

Sommario: La relazione di Cosmo Colonna (Dipartimento Ambiente Cisl) al primo webinar europeo Etui su competenze verdi e relazioni industriali, organizzato in collaborazione con Cisl e Fondazione Tarantelli.

Favorire la Just Transition verso l'economia verde e garantire un ponte tra vecchi e nuovi mestieri anche nei settori tradizionali, identificando competenze e qualifiche. Una sfida che il sindacato confederale deve accogliere e per la quale deve attrezzarsi sempre meglio, per contribuire alla ripresa economica post Covid. È quanto sostiene Cosmo Colonna, del Dipartimento Ambiente della Cisl, intervenuto lo scorso 14 settembre al primo webinar europeo Etui sulle competenze verdi, in collaborazione con Cisl, Fondazione Tarantelli, Cgil, Fondazione Di Vittorio, Csc Belgio, Gsee Grecia. All'iniziativa, cui seguiranno ulteriori percorsi formativi, hanno partecipato circa cento tra sindacalisti e ricercatori da tutta Europa.

Nella relazione, realizzata in collaborazione con il Centro Studi Cisl di Firenze, Colonna ha ripercorso la tematica dell'economia verde in rapporto alle relazioni industriali attraverso tre progetti europei guidati dalla Confederazione di Via Po.

Il primo, relativo al triennio 2011-2013, ha riguardato una Guida elaborata da sindacalisti e formatori con l'obiettivo di fornire uno strumento per affrontare temi e prassi dello sviluppo sostenibile, nel quadro di riferimento europeo.

Il secondo progetto, relativo al triennio 2014-2016, si è incentrato sulle relazioni industriali per l'economia verde.

Il terzo progetto europeo guidato dalla Cisl, relativo al triennio 2017-2023, è in fase di valutazione presso la Commissione europea. L'obiettivo è quello di sviluppare la conoscenza e lo scambio di informazioni sulla "giusta transizione", sostenendo i rappresentanti sindacali aziendali su azioni e metodologie da adottare.

I sindacati, afferma Colonna, devono proporsi come partner del cambiamento, cogliendo e valorizzando le sinergie tra qualità del lavoro e qualità dei processi industriali, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Si tratta, in sostanza,

di non limitarsi più a contrattare quantità e qualità di lavoro nell'impresa; ma di occuparsi anche di cosa si produce e di come si produce.

L'ampiezza e la complessità della questione ambientale sono elementi che esigono dal sindacato l'acquisizione di una dimensione internazionale, e al tempo obbligano a "fare rete" con gli altri portatori di interesse nel territorio e nel contesto globale. In questo senso, osserva Colonna, occorre recuperare gli spazi di rappresentanza attualmente occupati da altri soggetti, come le associazioni ambientaliste e i comitati di cittadini, non sempre in grado di trasformare la loro energia in proposte concrete. Il sindacato, presente contemporaneamente fuori e dentro le aziende, ha storicamente la capacità e il ruolo strategico di integrare la responsabilità sociale con la contrattazione collettiva.

Le proposte delle organizzazioni sindacali devono valorizzare tre aspetti: la crescita del valore del territorio; la sensibilizzazione delle aziende; l'orientamento delle istituzioni, dal livello locale a quello europeo.

Per tutto questo, rimarca ancora Colonna, ai sindacalisti viene richiesta una "nuova professionalità" basata sull'alta specializzazione e sulla capacità di integrazione con le altre competenze.

In allegato è possibile approfondire i temi della relazione di Cosmo Colonna.

A questo link sul sito Etui è possibile accedere ai video e a tutte le presentazioni della giornata, anche nella traduzione in italiano:

etui.org/training/webinar-practice-green-competences